

# CIVITAVECCHIA

## TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette Avenire*

## L'AGENDA

**Domani**

Incontro del Consiglio pastorale diocesano con all'ordine del giorno le iniziative del cammino sinodale, alle 19 presso la Sala Giovanni Paolo II della Cattedrale.

**Giovedì**

Incontro di formazione del clero alle 11: nella zona pastorale di Civitavecchia alla parrocchia San Giuseppe; nella zona pastorale di Tarquinia alla parrocchia Madonna dell'Ulivo.

**Sabato**

Alle 18 la celebrazione eucaristica per l'inizio del ministero di parroco di don Robert Muteba Katemba nella parrocchia di San Giuseppe operaio a Pescia Romana

# Un tempo per l'incontro

Inaugurato dal vescovo Gianrico Ruzza il cammino sinodale diocesano. La Messa in Cattedrale con i rappresentanti delle comunità parrocchiali

DI ALBERTO COLAIACOMO

Un invito a scoprire la verità per condividerla con chiunque incontriamo nel nostro cammino. È questo il significato spirituale del Sinodo che la diocesi di Civitavecchia-Tarquinia si accinge a vivere per i prossimi cinque anni insieme a tutta la Chiesa italiana. Domenica scorsa, 17 ottobre, è stato il vescovo Gianrico Ruzza a inaugurare il percorso presiedendo la celebrazione eucaristica nella Cattedrale di Civitavecchia alla presenza di numerosi fedeli in rappresentanza delle comunità parrocchiali, dei movimenti e delle associazioni ecclesiali. La Messa è stata concelebrata dal vescovo emerito Luigi Martucci, dai vicari e molti sacerdoti. La richiesta degli apostoli Giacomo e Giovanni di sedere a fianco di Gesù nel Regno dei cieli, passo del vangelo proposto nella liturgia, pur rappresentando un atto «grave» per monsignor Ruzza «offre spunti meritevoli di attenzione» ed è «una Parola particolarmente indicata per iniziare un cammino sinodale». Nel formulare la loro domanda, infatti, i discepoli dimostrano «un grande rispetto verso la signoria di Gesù» e affermano «che quanto chiedono sarebbe per la sua gloria». «Gesù - ha spiegato il presule nell'omelia - pur conoscendone l'amore, li richiama alla verità; lo fa con loro come lo fa con noi: dobbiamo stare dinanzi alla verità per conoscere come questa arricchisce il nostro amore; per imparare a condividere questa ricchezza



Un momento della celebrazione (foto: Antonio Dolgetta)

con tutte le persone che incontriamo nel nostro cammino». La verità, per monsignor Ruzza, altro non è che la «rivelazione del mistero pasquale che, ci ricorda, come ogni percorso di liberazione passi necessariamente attraverso un atto di offerta, anche dolorosa. Gesù, con il suo dono supremo, ha permesso di sperimentare a coloro che lo seguono la potenza di Dio permettendo di

**Il Pastore: «Inizia un cammino per incontrare e amare il mondo»**

condividerlo con chiunque si unisce alla sua offerta». «L'esperienza sinodale che iniziamo - ha detto il vescovo - ci chiederà una profonda

conversione del cuore e della mente, sentimenti che nascono dal desiderio di ascoltare Gesù». Per il presule, la strada da percorrere è quella tracciata dal maestro: «incontrare i volti e gli sguardi, condividere la storia di qualcuno; questa è la vicinanza di Gesù. Lui sa che ogni incontro può cambiare la vita, per questo non andava mai di fretta ed era sempre al servizio delle persone che incontrava dedicandosi al loro

ascolto». L'invito, all'inizio del cammino sinodale, è quindi a «diventare esperti dell'arte dell'incontro» ma «non per organizzare incontri o fare teorie sociologiche dei problemi», piuttosto per «trovare un tempo in cui incontrare il Signore, dare spazio alla preghiera e all'adorazione, a quello che lo Spirito vuole dire alla Chiesa». Un tempo, anche, «per incontrare il volto e la parola dell'altro, dare spazio ai fratelli, affinché le diversità dei carismi e dei ministeri ci arricchiscano. Quella del sinodo è un'occasione per amare questo mondo e incontrarlo, anche per dirgli che possiamo camminare insieme verso una realtà che è molto più bella. Oggi è ancora più necessario perché si tratta di intercettare e comprendere una società che non riusciamo a capire nella sua complessità, ma alla quale offriamo il servizio di annunciare la speranza che vince la tristezza». Nel corso della celebrazione - animata dalla corale Insieme -, il vescovo ha istituito i due nuovi accoliti Romolo Rosi e Pierluigi Viola per le parrocchie di Pescia Romana e Tarquinia Lido. «Due fratelli oggi ricevono l'accoglienza per fare servizio nelle loro comunità» ha ricordato. «Un'opera congiunta ma soprattutto un servizio alla carità, quindi a porgere l'ascolto verso chi è nel bisogno e nella sofferenza, per mettersi a sua disposizione». Nella celebrazione erano presenti anche i membri dell'équipe diocesana per il sinodo che, ha annunciato il presule, a breve invierà alle comunità parrocchiali le indicazioni per il cammino.

## LA GIORNATA



La veglia di adorazione

**«Ogni missione nasce dal silenzio e dall'ascolto»**

«La missione non significa partire per terre lontane, ma sentire dentro di sé un fuoco dopo aver incontrato il Signore». Così il vescovo Gianrico Ruzza ha salutato i giovani che sono intervenuti alla Veglia di preghiera per le Missioni che si è svolta lo scorso 19 ottobre nella chiesa dei Santi Martiri Giapponesi di Civitavecchia. L'incontro, organizzato dall'Ufficio missionario diocesano, è stato animato dai giovani dell'Azione cattolica e dalla corale della parrocchia. Un'ora di adorazione eucaristica nella quale si sono succedute letture tratte dalla Bibbia e dai documenti magistrali di papa Francesco.

Monsignor Ruzza ha sottolineato il «grande equivoco» che si genera durante la Giornata per le Missioni «quando nelle chiese troviamo la busta dove inserire le offerte economiche», pensando a questa solo come «un'occasione per sostenere i fratelli che sono in Africa». «La missione - ha precisato - è ascoltare, fare spazio al Signore e poi annunciarlo dove si è chiamati». Per questo - ha spiegato - la Chiesa ha scelto come testimoni e patroni delle missioni tre santi che nel corso della storia hanno incarnato queste caratteristiche. San Francesco che è stato dodici mesi in Egitto insieme al Saladino a «pregare insieme e fare la conoscenza reciproca»; San Francesco Saverio, «protagonista della missione moderna» che ha aperto la strada all'evangelizzazione in terre lontane; Santa Teresa del Bambino Gesù, «che non è mai uscita dal suo convento ma ha vissuto piena di amore per il Vangelo e per Gesù».

«La missione - ha poi sottolineato - nasce nel silenzio, isolandosi dai rumori del mondo per aprire il cuore all'ascolto: come fece Ebra sul monte e Mosè nel deserto». «È missionario - ha concluso Ruzza - chiunque si trovi ad annunciare il Vangelo nella vita ordinaria: a scuola, negli ambienti di lavoro, in famiglia. A qualcuno è poi chiesto di partire per luoghi lontani, ma missionari lo siamo tutti».

La veglia si è conclusa con la testimonianza di Alberto Bartolini che ha ripercorso la sua esperienza in Burundi per una vacanza missionaria insieme a don Leopold Nimenya, direttore dell'ufficio diocesano.

Il trentenne di Tarquinia, sposato da pochi mesi, ha narrato il suo viaggio avvenuto dieci anni fa. Le paure e le insicurezze iniziali, l'ostilità incontrata nei primi giorni in una città sconosciuta, la successiva accoglienza calorosa e generosa nel villaggio della missione «dove in una famiglia povera hanno offerto a me il piatto più abbondante». «Il Burundi ha cambiato la mia vita» ha detto il giovane, invitando i coetanei a fare un'esperienza simile anche se di poche settimane. (A.L.C.)

## «Sto da Dio», la casa dei giovani

«Sto da Dio» è lo slogan che accompagna la Scuola della Parola per i giovani che prenderà il via venerdì prossimo, 29 ottobre, alla presenza vescovo Gianrico Ruzza e con un calendario mensile di cinque appuntamenti. L'iniziativa, promossa congiuntamente dagli Uffici per la pastorale giovanile delle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina, si svolgerà alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di San Francesco d'Assisi a Cerenova (viale Marini, 165). All'incontro sono invitati i ragazzi a partire dall'ultimo anno della scuola superiore. «Anche quest'anno - ha detto don Stefano Carlucci, direttore dell'ufficio diocesano - accogliamo l'invito del nostro vescovo iniziando



Chiesa di San Francesco a Cerenova

questo cammino. I giovani saranno chiamati a confrontarsi con Dio che parla al cuore dell'uomo, attraverso il tema della casa "Bet"». Si inizia con "Betel" (casa di Dio), proseguendo il 3 dicembre con "Betlemme" (casa del pane), il 18 febbraio con "Betsaida" (casa del-

la pesca), il 18 marzo con "Betfage" (casa dei fichi verdi) e si concluderà il 6 maggio con Betania (casa dei poveri). «Si tratta di luoghi fisici - spiega Carlucci - che diventeranno luoghi dell'interiorità attraverso l'ascolto, la meditazione, la preghiera e il dialogo fraterno o sacramentale nella confessione». «Dio ci offre una casa - spiega il vescovo Gianrico Ruzza in un video sui social - e vuole entrare nella casa di ognuno di noi. Se volete accettare questa sfida e meditare insieme sulla Parola di Dio nella sua casa, vi invito a partecipare». Al termine di ogni incontro verrà donato un simbolo caratteristico della casa con la citazione evangelica oggetto di riflessione nella lettura divina.

## SOLIDARIETÀ

**Inaugurato il Giardino dei Giusti**

È stato inaugurato lo scorso 22 ottobre il Giardino dei Giusti presso l'area verde di Villa Albani, gli orti solidali promossi dalla Comunità di Sant'Egidio a Civitavecchia. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con la fondazione Cariciv, ha visto la partecipazione di Vito Fiorino, il pescatore che nel 2013 salvò 47 naufraghi eritrei a largo di Lampedusa, riconosciuto come «Giusto dell'accoglienza».

«I giardini sono come libri aperti - ha detto Massimo Magnano della Comunità di Sant'Egidio - che raccontano le storie dei giusti. Sono spazi pubblici, luoghi di memoria ma anche di incontro e di dialogo, in cui organizzare iniziative rivolte a studenti e cittadini per mantenere vivi gli esempi dei giusti non solo in occasione della dedica dei nuovi alberi, ma durante tutto l'anno». «Mettere in risalto e far conoscere le storie dei giusti - continua Magnano - è uno strumento di pace e aiuta a vincere il male con il bene». La Comunità di Sant'Egidio collabora con l'associazione Gariviu, che dal 1999 è impegnata nel far conoscere le storie dei giusti a livello internazionale.

All'inaugurazione erano presenti anche gli studenti di quattro istituti superiori di Civitavecchia.

**Oggi la Scuola della tenerezza**

La tenerezza nelle relazioni affettive: è il tema dell'incontro della «Scuola della tenerezza» che si svolgerà oggi alle 16 nella sala «Giovanni Paolo II» della Cattedrale. Relatore sarà lo psicologo Alessandro Ricci, docente della Pontificia Università Salesiana.

L'iniziativa - il quarto incontro di un ciclo di cinque, tutti disponibili online sul sito della diocesi - è promossa dall'Ufficio di Pastorale per la famiglia in occasione dell'anno speciale dedicato a San Giuseppe.

«La tenerezza è uno stile che dobbiamo imparare, soprattutto in questo tempo in cui abbiamo bisogno di valorizzare le relazioni con attenzione, cura e premura» ha detto il vescovo Gianrico Ruzza presentando l'evento. «In questa tragica esperienza della pandemia - ha spiegato - dobbiamo proprio riaprire una riflessione sulla tenerezza avendo san Giuseppe come modello. Oggi più che mai, in questo tempo strano che la storia ci fa vivere, dobbiamo affidarci al Padre e recuperare le relazioni».



L'incontro in una scuola

**Semi di pace propone un centro di ascolto e incontri nelle scuole per affrontare diverse tematiche: violenza sulle donne, bullismo e dipendenza dal gioco d'azzardo**

## Il Progetto Rondini per mille studenti

Incontrare mille studenti prima di Natale: è questo l'ambizioso obiettivo che si è posto il progetto "Rondini" promosso dall'associazione Semi di pace di Tarquinia. L'iniziativa, finanziata dalla Regione Lazio, ha permesso l'attivazione di un centro di ascolto psicologico e di assistenza legale realizzato presso "La Cittadella" sede dell'associazione.

Un punto di riferimento per donne vittime di violenza fisica, psicologica, sessuale, economica, socio-culturale e stalking; studenti vittime di bullismo, bullismo di genere e cyberbullismo; ragazzi e adulti affetti da disturbo da gioco d'azzardo.

Un'équipe di lavoro composta da una psicoterapeuta, una psicologa, una mediatrice culturale e un avvocato specializzato in ambito sociale riceve su appuntamento dal lunedì al vener-

di; una linea telefonica (3314192159 oppure rondini@semidipace.org) è attiva tutta la settimana per offrire agli utenti informazioni e assistenza. L'attività prevede inoltre una serie di incontri di formazione per studenti e insegnanti sulle tre tematiche affrontate dal progetto.

Tra i mesi di marzo e maggio si sono svolti dodici incontri di formazione su violenza sulle donne, bullismo e dipendenza patologica dal gioco d'azzardo presso l'Istituto di istruzione secondaria superiore "Vincenzo Cardarelli" di Tarquinia, il liceo delle scienze umane e musicale "Santa Rosa" da Viterbo, coinvolgendo complessivamente 526 studenti provenienti da numerosi Comuni del territorio provinciale. Fino a Natale, inoltre, sono stati calendarizzati ulteriori incontri, che consentiranno di

raggiungere oltre mille ragazzi nelle scuole del territorio.

Durante gli incontri sono stati somministrati circa cinquecento questionari di rilevazione sui fenomeni affrontati, oggetto di una ricerca scientifica.

Nel corso dell'anno hanno aderito all'iniziativa anche l'Istituto comprensivo statale "Pietro Vanni" di Viterbo, l'Istituto paritario "San Benedetto" di Tarquinia e l'Istituto di istruzione superiore statale Guglielmo Marconi di Civitavecchia, questo permetterà a Semi di pace di potenziare ulteriormente l'attività di informazione e prevenzione su temi di stretta attualità come la violenza di genere, il bullismo e il cyberbullismo e la dipendenza patologica dal gioco d'azzardo, con particolare attenzione per il mondo studentesco e i gruppi giovanili.